

IL PROGETTO In collaborazione con la Bcc di Treviglio e il Gruppo Mascio L'ex laboratorio di «Balzer» diventa un centro riabilitativo per bambini

TREVIGLIO (a) L'ex laboratorio della pasticceria «Balzer» di Bergamo lascia spazio alla creazione di un centro riabilitativo per bambini con disabilità e gravi difficoltà. Un progetto quello della Fondazione Angelo Custodi, che è stato realizzato grazie alla collaborazione con la Bcc di Treviglio e gli imprenditori bergamaschi.

La denominazione della nuova struttura è «Casa minori & famiglia», proprio per porre l'attenzione sul bambino, sulla sua famiglia e sul modello di casa che vorrebbe caratterizzare i nostri percorsi. Lo spazio sarà dotato di 15 posti residenziali per periodi brevi, di sollievo e di accompagnamento a fine vita, con l'attivazione di cure palliative pediatriche. Accanto alla residenzialità si prevede uno spazio attrezzato finalizzato al potenziamento delle autonomie del bambino nelle diverse aree di sviluppo: motorie, cognitive, sensoriali, affettive e di relazione. È poi previsto un'area ambulatoriale di neuropsichiatria infantile e di strumenti abilitativi, un consultorio specializzato nell'adolescenza e un'area destinata alla formazione di operatori, famiglie e personale educativo.

È sicuramente un progetto ambizioso, non possibile anche grazie all'apporto di due Fondazioni, Marina Lerma di Bergamo e Don Mario Crivi di Treviglio, confidate nella Fondazione Angelo Custodi. Inoltre, da non dimenticare, è stata la significativa collaborazione di diversi partner, tra cui la Banca di credito cooperativo di Treviglio, che ha affiancato la Fondazione negli aspetti finanziari. «Conosciamo e seguiamo da tempo la meritoria attività svolta dalla Fondazione Angelo Custodi nel campo dell'assistenza ai bambini con gravi complessità - ha dichiarato a tal riguardo il

presidente della Bcc di Treviglio, **Giovanni Cezzati** (a sinistra nella foto) - Quando ci è stato presentato il progetto di ampliamento dei servizi abbiamo abbracciato sin da subito la proposta e la sua valenza sociale, come emerso dal segnale di attenzione alla persona e come tentativo di dare una risposta ai bisogni, che fosse non solo sanitaria ma anche ricca di umanità, rispettosa dei valori e attenta agli affetti familiari. Abbiamo subito riconosciuto la stessa identità di valori sui quali fondiamo il nostro operare quotidiano. Da qui a collaborare affiancando la Fondazione negli aspetti finanziari il passo è stato una naturale conseguenza e un nostro preciso dovere».

L'esecuzione dei lavori si è concretizzata grazie alla partecipazione attiva di tre importanti aziende del territorio che, coalite, hanno aderito alla natura stessa del progetto. Tra di esse figura l'azienda «De-Veri Spa» di Torre De' Roveri, operante nel settore della demolizione, e il cui

amministratore delegato, **Stefano Panseri**, si è subito detto coinvolto moralmente nel progetto in qualità di imprenditore bergamasco. A unirsi nell'impegno profuso per il bene della comunità è anche **Rino Roncelli**, fondatore del gruppo «Roncelli Costruzioni» di Brebbiate di Sopra, che si è dichiarato sensibile al grande valore che questo progetto rappresenta in termini di contributo sociale. Non poteva infine mancare il «Gruppo Mascio» di Mornico, una realtà innovativa nel settore dell'autotrasporto per le grandi opere, che ha prontamente dato il proprio sostegno per far rinascere l'ex Balzer. «Abbiamo da sempre avuto una grande sensibilità rivolta ai temi sociali e in particolare alle fasce fragili», ha sottolineato il presidente **Stefano Mascio**.

